

site.it
GIORNALE ONLINE

REGISTRAZIONE TRIBUNALE AVEZZANO 147/1998
Direttore responsabile: ANGELO VENTI
Redazione: LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI
tel. 0863.52.91.00 - redazione@site.it

/la piazza

SUPPLEMENTO CICLOSTILATO DI SITE.IT A CURA DELL'ASSOCIAZIONE MARSICANA GIOVENCO - PER INFO: FRANCO MAGGI TEL. 329.92.41.008 E-MAIL: orso.marso@tiscali.it
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it. Le collaborazioni sono a titolo puramente gratuito



Depuratore: e io pago!

Leggendo la bolletta dell'acqua viene sempre da chiedersi che fine fanno i soldi che paghiamo alla voce: fogna e depurazione.

Ci dicono che si pagano comunque perchè **se la fogna c'è** (ed è tutto dire) bisogna farci la manutenzione, **se la fogna non c'è** bisogna realizzarla, ovviamente con i depuratori.

Come presa in giro, è sufficientemente convincente?

Credo di sì!

Considerando le pessime condizioni economiche in cui, si vocifera, versa il C.a.m., viene da chiedersi: dove sono andati a finire i nostri soldi, visto che "grandi" opere fognarie e impianti di depurazione, ad Ortona, il consorzio non le ha realizzate?

Ci poniamo questa domanda ogni

SEGUE A PAGINA 2

Che monnezza!

Questa poteva essere una storia di prati e di fiori. Una storia di vecchi vigneti. Una storia di pascoli, pecore e stalle. Una storia di posti incontaminati.

No! Non è nulla di tutto questo.

E' la storia di un'immondezzaio.

Questa è una storia che ebbe inizio nel 2006 o giù di lì, l'Aciam chiese un sito per creare una mega discarica e il comune di Gioia dei Marsi lo concesse. Formalmente ricadeva sui propri tenimenti ma un particolare gli sfuggì, si sarebbe realizzata a confine con Pescina e Ortona dei Marsi.

Napoli la credevamo lontana con i suoi cumuli di "monnezza". Ora ce la troviamo nel cortile di casa.

"Valle dei Fiori", luogo ameno: quanti di noi la conoscono? Nessuno! "Peschio Piano", "Le Stalle"? Forse qualcuno d'Aschi. "La Lupara" credo tutti.

Questo è il luogo in cui viene ambientato il racconto, anzi, dove si realizzerà la discarica consortile dell'Aciam che servirà un bacino di 130.000 persone, dal Carseolano al Parco Nazionale d'Abruzzo.

La notizia dell'insediamento sono riusciti ad occultarla e chi sa, fa "lo gnorri": ad Ortona nessuno sa, ma ci viene il dubbio che qualcuno tace volutamente.

Siamo alle solite, l'inerzia di un ente sovra-comunale. E noi nella Marsica ne abbiamo fin troppi, e ricadono tutti sulle spalle, e le tasche, dei cittadini.

L'Aciam (Azienda Consortile Igiene Ambientale Marsicana) è il consorzio che deve risolvere il problema rifiuti nella Marsica ma, in più di dieci anni, ne ha solo creati.

A giudicare dai fatti l'unica risposta che è

riuscita a dare è un mega discarica dove confluiranno tutti i rifiuti indifferenziati: anche quelli di Avezzano, che la discarica sul proprio territorio non l'ha voluta.

Siamo al totale fallimento della gestione del ciclo dei rifiuti nella Marsica. La normativa vigente esclude che i rifiuti siano gettati in discarica così come sono raccolti dal "secchione della monnezza" (tecnicamente definiti nella relazione "tal quali").

Come le direttive europee c'impongono, in discarica dovrebbero andare solo una percentuale minima di rifiuti, ma qui da noi questa è solo teoria.

Fatta a monte la raccolta differenziata: carta, cartone, vetro (bianco, verde, marrone separatamente), plastica, legno, umido per il "compost" e altro anche attraverso eventuali impianti di cernita dell'indifferenziato (tipo la piattaforma Aielli-Strada confine, la cui realizzazione languisce), ciò che ne resta dovrebbe passare attraverso l'inceneritore e le ceneri in discarica.

Il nostro Consorzio ha saltato a piedi pari la raccolta differenziata che viene citata solo per avere la coscienza a posto: le percentuali, infatti, sono molto lontane da quel 40% fissato dalla legge Ronchi.

Ci assicurano che la discarica della "Valle dei Fiori" riceverà solo rifiuti trattati nell'impianto di Aielli ma, considerando le riserve dei più apparsa sui giornali sull'entrata in funzione di tale impianto, non c'è da dormire sonni tranquilli. Gli stessi progettisti della discarica mostrano perplessità e definiscono tale impianto come "un'auspicata"

SEGUE A PAGINA 2

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas

via Strinella 28/28 - 67100

TEL. 0862.28.766 - FAX 0862.65.592

vendittimassimo@alice.it - www.gestetner.it

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA:

Che monnezza!

bile evenienza".

Riassumendo: la discarica di Avezzano S. Lucia è stata chiusa perchè esaurita; quella di Celano è (provvidenzialmente) sotto sequestro; la raccolta differenziata è inesistente; gli impianti per il trattamento dei rifiuti, vedi Aielli, lasciano il tempo che trovano.

Intanto, da alcune settimane anche qui nella Marsica, grazie ai giornali locali è iniziato il tam tam dei politici che amplificano il rischio di "emergenza rifiuti nella Marsica".

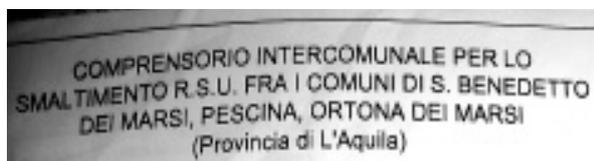
L'esito è prevedibile: nel silenzio più totale, con il consenso di tutte le parti politiche, si aprirà quella discarica... Napoli insegna. Infatti i nostri amministratori ci hanno fatto sapere, attraverso il Centro del 18 aprile, che "[...] Dell'emergenza marsicana si è discusso ieri nell'assemblea dei sindaci convocata dall'Aciam. All'ordine del giorno un punto: emergenza rifiuti e situazione impianti di smaltimento. All'assemblea hanno partecipato l'assessore regionale all'Ambiente, Franco Caramanico, l'assessore provinciale Michele Fina e il dirigente regionale Franco Gerardini. Molti sindaci hanno riconosciuto «il notevole impegno da parte di Aciam nel portare avanti l'attività sia per quanto riguarda la programmazione, sia per la risoluzione del problema dei rifiuti, in particolare in quest'ultimo periodo di emergenza». È stato inoltre messo in risalto che se la programmazione di Aciam, per quanto riguarda l'impiantistica, ai quali verrà dato il marchio di "compost di qualità" Abruzzo, e l'impianto di smaltimento di Gioia, rispetteranno i tempi stabiliti, la Marsica potrà diventare territorio all'avanguardia nella gestione dei rifiuti [...]".

Torniamo ai fatti: la discarica nascerà a 950 metri sul livello del mare, sulla zona insiste in vincolo idrogeologico e la zona è ad alto rischio sismico e a poche centinaia di metri dai confini del Parco Nazionale d'Abruzzo.

La Redazione de "La Piazza" si è procurata lo Studio d'impatto ambientale e la Relazione tecnica: chi vuole può chiederci di visionarli.

Dai due documenti si evince che i problemi relativi alla localizzazione non sono stati minimamente presi in considerazione: come si può realizzare una discarica che insiste su una falda acquifera che rifornisce d'acqua mezza provincia?

Intanto riaffiorano i vecchi progetti messi



da parte dai vari comuni, visto il potenziale affare che c'è dietro ai rifiuti.

San Benedetto dei Marsi pare che voglia finalmente realizzare, in località "Sbirro Morto", il progetto della discarica consortile a cui aderì nel 2001 anche Ortona e Pescina.

Progetto cantierabile, nel 2006 è stato definitivamente autorizzato dalla Regione (per chi fosse interessato abbiamo anche questo progetto), che se realizzato metterà la nostra amministrazione di fronte ad una scelta: rispettare il progetto consortile con San Benedetto e Pescina o essere inadempienti con loro e scaricare nella "Valle dei Fiori": sempre che la nostra Amministrazione comunale consideri questo (e le conseguenze patrimoniali...) un problema serio.

Visto il piatto che ci stanno rifilando con la storia della "emergenza rifiuti", c'è da riflettere molto.

Perché non indignarsi, perchè non incalzarsi, perchè non scendere in piazza e dire che la discarica, a queste condizioni, non la vogliamo.

Non secondo la logica "no nel giardino di casa mia", ma secondo la logica che questa discarica non serve se si vanno a realizzare tutti i passaggi del ciclo dei rifiuti e gli impianti già autorizzati o progettati.

Purtroppo l'ascia di guerra non è stata più riesumata dai tempi di Poppedio Silone, ora si va avanti seguendo una sola filoso-

fia... "Pecora pasca campana sona" e chi fa affari con i rifiuti ha il sopravvento sugli interessi dei cittadini e della collettività.

Franco Maggi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA:

E io pago!

volta che passiamo vicino al depuratore che non depura e che sta lì, incompiuto, triste, vecchio e arrugginito.

Ci poniamo questa domanda ogni volta che saliamo nella nostra sala consigliare e, ogni volta, ci troviamo di fronte le due minacciose pompe meccaniche, acquistate per far funzionare il depuratore e invece messe lì, in bella mostra.

Non si capisce se le pompe sono in mostra come un "monumento" allo sperpero di denaro pubblico, oppure vogliono essere un segnale ai cittadini che qualcosa si sta muovendo.

Di certo, sono state acquistate e tolte dal magazzino.

Forse non ci resta che aspettare, fiduciosi, che prima o poi qualcuno degli addetti ai lavori si accorga di esse e si prenda la briga di posizionarle nel depuratore.

O dobbiamo sperare che le pompe, di loro iniziativa, si posizionino nell'impianto ed entrino in funzione?

La tecnologia in questi casi non può fare miracoli.

Le leggi della fisica

Signori, lo sapevate che nel comune di Gioia dei Marsi, ma in pratica sopra ai terroristi di Ortona e Pescina, e' prevista una nuova discarica?

Che le discariche ora in uso sono quasi sature e quindi si cercano nuovi siti in cui portare i nostri rifiuti così creando un altro immondezzaio? Già, questa e' la situazione!

Il problema rifiuti e' sempre più chiasoso. Le strade per risolverlo si sanno, ma a quanto pare si preferiscono sempre le scorciatoie, che poi non portano alla soluzione in tempi più brevi, tutt'altro, continuano a lasciare i segni a scapito nostro, dell'ambiente e del futuro.

Napoli, al momento (al momento) ne è l'esempio più lampante. Si sa che i rifiuti non smetteranno mai di essere prodotti, a meno che si torni a vivere come i nostri lontani antenati nelle caverne. Ma si sa anche, che tra le prime leggi della fisica insegnateci dai professori, vi è quella che dice: " *Nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma* ".

Ora, la legge la sappiamo, ma ci risulta più conveniente lasciarla stare sui libri e continuare indifferenti nella vita di tutti i giorni, tanto la discarica non si vede dalle finestre di casa nostra, tanto se le infiltrazioni di sostanze tossiche raggiungono le falde, l'acqua la compriamo al discount e tanto la vita media di oggi è di 80 anni, ci penseranno gli altri a risolvere. Quest'ultima frase però si ripete da decenni e quindi non si può più rimandare.

Ai cittadini, oltre che un po' di buona volontà nello gettare i materiali negli appositi contenitori per la raccolta differenziata, se non lo fanno già, non si può chiedere altro, ma all'amministrazione comunale si. Perché i contenitori differenziati sono presenti solo ad Ortona? Certo, per il ritiro dei rifiuti dalle frazioni occorre organizzazione, ma di certo non è impossibile!

Perché il depuratore delle fognature è stato costruito ma non è mai stato messo in opera? Se dobbiamo fare proprio i fiscali, ne paghiamo anche le tasse! E sorvolando tanti altri perché, torniamo alla domanda iniziale: lo sappiamo che sta per essere creata una nuova discarica nelle vicinanze di Ortona? Invece di cercare altri siti da deturpare irrimediabilmente, comuni, province, regioni e Stato, si stanno dando da fare per creare tutti i passaggi necessari per lo smaltimento dei rifiuti?

Solo così quella legge della fisica si applica per buoni fini.

Marco Di Benedetto

Invasioni barbariche

Centinaia di centauri da anni considerano la strada provinciale 17 una pista dove poter scaricare le loro frustrazioni. Sciami di extraterrestri, bardati di tutto punto, si sfidano rincorrendosi lungo le curve e spesso se ne perdono qualcuno che irrimediabilmente finisce in qualche cunetta o scarpata.

Padroni della strada che ti obbligano a cederli il passo se non vuoi ritrovartene uno dentro l'auto con tanto di moto. Ma ciò rientra ormai nella normalità, nessuno ci fa più caso e soprattutto nessuno interviene per limitare il fenomeno. Oramai sono solo un fastidioso rombo che infrange la tranquillità della Valle.

Ma visto che la Valle è ormai terra di nessuno, orde vandaliche conquistano l'abbandonato e ambito territorio. La pista asfaltata è stata conquistata! Allora all'attacco delle strade sterrate, dove alieni centauri si sono sostituiti a frese ed arati.

Dal Faito, passando per Carrito e fino ad Aschi, moto da cross fanno terra bruciata e nessun filo d'erba oramai vi cresce: Attila ha fatto proseliti. Ci si aspetta un reazione dei "popoli sottomessi" ma il silenzio è assordante, anzi si "autorizza" anche qualche

scorribanda alla faccia di chi quelle strade le ha ripulite dai rovi e le ha rese percorribili.

Le invasioni si susseguono e inesorabile arriva la terza ondata.

Questa volta a cavallo di potenti fuoristrada (sponsorizzati niente meno che dalla Land Rover Italia). Sono stati visti mentre fresavano le valli nei pressi del ripetitore. Privi di ogni autorizzazione e senza un minimo rispetto per la natura hanno preparato i terreni per la futura semina, lì le patate crescono rigogliose.

Un "Don Chisciotte" locale ha fatto notare che non era quello il modo di comportarsi. E' stato "salutato" con un caloroso "vaffanculo", rischiando il linciaggio.

Sacche di resistenza hanno cercato di riorganizzare gli eserciti locali ma il nemico ha trovato alleati:

Cento moto e cinquanta fuoristrada, il primo di giugno, hanno "ri-arato" la valle del Giovenco.

Anche qui nessuno sapeva?

Distratto abbandonano.

La redazione di La piazza

Chi vuole la megadiscarica Valle dei Fiori

Il giorno 27 novembre 2006 giunge all'esame del Consiglio comunale di **Gioia dei Marsi l'atto di indirizzo per disponibilità ubicazione impianto di discarica per rifiuti non pericolosi presso localita' "Valle dei Fiori"**.

Dal testo della relativa delibera apprendiamo «**che ACIAM spa ha inviato una nota a tutti i sindaci dei comuni marsicani, in data 28 luglio 2006, chiedendo la disponibilità ad indicare un sito idoneo nel proprio territorio finalizzato alla realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi ove poter smaltire i rifiuti selezionati e trattati nel costruendo impianto di Aielli**» e che tosto, «**il Comune di Gioia dei Marsi, con nota prot. n. 3046 del 11 agosto 2006, comunicava che nel proprio territorio, in località "Valle dei Fiori" è stata individuata un'area comunale da destinarsi a discarica e già in passato utilizzata dal Comune di Gioia dei Marsi per il conferimento dei rifiuti e poi successivamente bonificata**». Però, che solerzia!

D'altronde, osserva lo stesso Consiglio comunale gioiese, «le discariche attualmente in uso da parte dei comuni del sub ambito di Avezzano sono in via di esaurimento e ciò comporterà entro poco tempo l'esplosione di uno stato emergenziale riguardo allo smaltimento dei RSU nel territorio marsicano». Più semplicemente, bisogna farla finita con la «**logica del "si deve fare ma non nel mio cortile"**».

Quale magnanimità! Quale spirito di sacrificio!

(*Peccato solo che il cortile che ne pagherà le conseguenze sia quello di Ortona*)

COMUNITÀ MONTANA VALLE DEL GIOENCO

Speranze e paure

La Redazione di "La Piazza" esprime i migliori auguri al nostro assessore Dottor **Manfredo Eramo** per la nomina alla carica di **Presidente della Comunità Montana**.

Per la prima volta la prestigiosa poltrona è stata affidata ad un ortonese. Al nostro **Manfredo** auguriamo buon lavoro.

Abbiamo ricevuto un comunicato dei dipendenti della Comunità montana Valle del Gioenco e volentieri lo pubblichiamo.

Sono insistenti le voci di una riorganizzazione (riduzione) delle CC.MM. abruzzesi imposta dalla Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008).

Fin qui niente da eccepire.

Ma se si considera che le proposte di qualche Amministratore regionale, coadiuvato da "Strateghi Politici Locali", puntano il dito ancora nei confronti della Valle del Gioenco questo lascia pensare che il tutto è stato già pianificato e che, ben presto, anche questa Istituzione vedrà la chiusura a scapito delle popolazioni della zona.

I sottoscritti dipendenti della Comunità Montana "Valle del Gioenco" vogliono mettere in risalto il fatto che, mentre si addita la classe politica italiana come destinataria di un eccessivo esborso di denaro pubblico, la soluzione di tutti i problemi sembra essere la riduzione delle Comunità Montane.

E' pur vero che vi sono Enti di cui si potrebbe fare a meno, ma non possiamo dimenticare l'altissimo numero di Parlamentari, Amministratori regionali, Provinciali, Comunali, di Enti partecipati dallo Stato, dalle Regioni, Province, Comuni e Società di comodo che hanno assorbito ed assorbono, se non vi si mette immediato rimedio, una grande quantità di denaro pubblico (indennità, baby pensioni, spese di rappresentanza, spese di funzionamento) che invece potrebbe, se ben impiegato, soddisfare le esigenze dei tanti lavoratori e lavoratori precari che vedono la propria dignità umana mortificata e creare nel contempo ulteriori posti occupazionali per

le nuove generazioni che si affacciano sul mondo del lavoro. Se, invece, si inquadrasse tutto il discorso in ambito italiano si capirebbe meglio che una Regione come l'Abruzzo ed in particolare l'interno, ha uno estremo bisogno di Enti montani che, dal loro primo anno di vita, sono stati a fianco delle popolazioni che li vivono. Si fa presente che la Comunità Montana "Valle del Gioenco", fin dalla sua nascita, grazie ai suoi Amministratori e dipendenti, ha progettato e proposto iniziative, agli atti dell'Ente e visibili a tutti coloro che ne avessero la curiosità di accertarsene, in favore delle popolazioni residenti in tutti i settori della vita sociale, anche ricreativa e del tempo libero, che, ancor oggi, vengono riproposte da Amministratori di altre realtà locali.

In particolare, per quel che ci riguarda, se si dovesse pensare di ridurre ad una sola Comunità Montana le tre esistenti, questo lascerebbe intendere non ad un provvedimento di risparmio delle risorse economiche bensì ad una gestione puramente politica di una "Mega Comunità Montana" di circa 100.000 abitanti fuori da ogni logica e conoscenza delle profonde differenze culturali e di vita delle popolazioni che la abitano.

Richiamata, ancora, la norma dell'Art. 2, comma 18, Legge 24.12.2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) e considerati i parametri fissati dalla stessa, si evidenzia, palesemente, come questo Ente rientri pienamente in dette disposizioni, per cui una sua errata interpretazione sarebbe una chiara violazione della Legge. I dipendenti della Comunità Montana "Valle del Gioenco", per quanto sopra riportato, auspicano che gli Amministratori regionali, nell'impostazione del riordino degli Enti montani,

tengano nella dovuta considerazione le peculiarità di questo territorio.

I dipendenti della Comunità Montana "Valle del Gioenco", invitano il Presidente, Vice Presidente, Assessori e Consiglieri dell'Ente, Sindaci, Vice Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali della "Valle del Gioenco", Consiglieri Provinciali eletti in questa zona a vigilare attentamente perché non vedano "espropriarsi", per l'ennesima volta, il proprio territorio dell'ultima Istituzione presente nella zona.

Pescina, 21 aprile 2008

**Eliseo Parisse;
Armando Meschieri
Melissa Polla Carlo Zazzara
Giuseppe Ruggeri
Donato Rizio**

PS. : da notizie ufficiose sembra che i solerti amministratori regionali abbiano avuto un ripensamento sul rimescolare di comunità montane.

La nostra non dovrebbe essere cancellata. Staremo a vedere.

NON MORIRÀ!

(Gennaio 2008)

*M'so' s'nnat' ca quella nott'
nc'steva i foc'ncoppa alla Sfessa
ma sol'n urs dentr' alla grotta
ca'arraccunteva alla luna tonna
d'quant'è bella la m'ntagna sé
i n'sciun' po' ess' tant' tont'
d'appiccià 'n foc p'accid'la.*

*M'so' revijji i da for'fiocca,
la nev' calata zitta zitta
par'na 'mb'ttita bianca messa
p'rechepri la ferita nera.*

*Nzin' alla Mamma la vita gnova
pronta aggia attecchia la primavera.*

Vincenzo Buccella